Anno VI — N. 141 | Udine, Sabato-Domenica 23-24 Giugno 1883 | Abbonamento postale

# Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo di Associazione: [illegible]

Prezzo per le inserzioni: [illegible]

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all' ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28. Udine.

## Ricordati di santificar la festa

Non è una pagina del catechismo cattolico che qui vogliamo esporre. Tutto si tollera di leggere nei giornali salvo che le dottrine appartenenti alla vita eterna dell'anima. Queste dottrine *puzzano di sagrestia* e fanno nausea agli stomachi delicati — che del resto si deliziano in ogni altra specie di odori, e che odori!

Adunque è da sapere che oggidì il precetto di santificar la festa vien predicato in piazza, da tribuni liberi pensatori, con minacciare ai padroni le scomuniche delle Società operaie e le pene espresse o sottintese della dinamite e del petrolio. Il telegrafo infatti ha segnalato che l'agitazione del riposo festivo continua a Milano. Colà, domenica, in piazza della Scala, in quella San Fedele e in via Torino, vi furono assembramenti di operai convenuti per protestare contro quei proprietari di negozi i quali si rifiutano di chiudere le loro botteghe nei giorni di festa.

I dimostranti fecero un chiasso indiavolato. Dovettero accorrere due compagnie del 63° Reggimento di Fanteria e i carabinieri. Con tutto questo le grida *abbasso* e *morte* ai proprietari ribelli, ed *evviva al riposo festivo* continuarono. Un delegato [illegible] dimostranti a sciogliersi. Furono suonati gli squilli: al secondo si ebbe una fuga generale. Sette dei più riottosi furono arrestati. Il passamantiere Poroli, l'orefice Osio ed altri negozianti furono costretti a chiudere.

Dalle esposte cose si fa chiaro come i comandamenti di Dio e i precetti della Chiesa, screditati e derisi dagli economisti, tenuti in nessun conto dai governi, sono necessarii anche per la famiglia, l'igiene, la vita temporale dei popoli. Ci si opporrà, che il moderno operaio domanda un giorno alla settimana per riposarsi non già per santificarsi; che è la parte animale e non già la spirituale dell'uomo quella che protesta, si agita e minaccia sentendosi oppressa da un lavoro senza requie.

Tutto ciò è vero e conferma quella sentenza cattolica che: *pietas ad omnia utilis* « la pietà fa in tutto bene ». Il voluttuoso che si ride delle astinenze precettate dalla Chiesa deve ubbidire alla dieta prescritta dal medico: chi non si cura della religione per ottenere la salvezza eterna, in moltissimi casi è costretto a confessarne l'influenza benefica sulla vita temporale.

Laonde oggi i progressisti vanno d'accordo coi clericali sul riposo festivo che è una parte del precetto ecclesiastico. Ed in tal maniera essi sono costretti a confessare che l'ateismo snerva, uccide, infracida anche il corpo dell'uomo.

L'*Epoca*, giornale liberalesco ed anticlericale di Genova, innanzi a queste agitazioni popolari, che si manifestano in tutti i centri più affaccendati d'Italia ha detto: « che la legge mosaica e poscia l'Evangelo aveano da gran pezza preveduto che non si può impunemente lottare contro l'igiene e contro la morale ».

Se è così, o signori dell'*Epoca*, ubbidite all'Evangelo almeno per fare buon sangue; praticatene la morale per non cascare ammalati.

I progressisti hanno un bel gridare: avanti, avanti — Indietro, torniamo indietro, se vogliamo la salute.

E difatti l'*Epoca* citata ci richiama alle seguenti osservazioni comparate: « Del resto, scrive l'*Epoca*, ch'io sappia cinquant'anni fa il mondo andava precisamente come adesso e le botteghe erano chiuse; è vero però che si enumeravano meno fallimenti, eranvi meno spostati, e la fame sacra dell'oro era meno diffusa, ragione per cui i nostri nonni conservavano le facoltà mentali in perfetto equilibrio con un fegato di diamante e ci porsero esempli di quella longevità che ora pare non sia più di moda. A quel benessere beato doveva però concorrere un'altra causa: la mancanza dei giornali, questa ottava piaga sconosciuta da Mosè per punire gli Egiziani ».

L'*Epoca* ha ragione; l'ottava piaga (vorrebbe forse dire la undecima?) sono oggi quei giornali che attaccando la fede smorzano la carità nel cuore del popolo. Senza la carità il padrone è un barbaro, il moderno operaio è un mulo, come dice un celebre economista, un dente della macchina. — Quando la temperanza cristiana è presa a scherno; quando si adora il vitello d'oro, vorreste voi che i grandi capitali del commercio restassero infruttiferi in tante domeniche? e che si spengano i fornelli delle officine per consumare tanto più combustibile al lunedì?

L'Economia professata dagli atei dà ragione ai padroni; e se la umanità schiacciata fra gli ingranaggi delle eterne ruote si risente e grida, questo grido dell'umanità oppressa non può essere suggerito ed erompere che da un'anima cristiana.

Questo grido non è altro che l'eco del precetto divino ed ecclesiastico. — Ricordati di santificar le feste ».

## Discorso del conte Alberto Mun

### SUI SINDACATI PROFESSIONALI

(Continuaz. vedi numero di ieri)

Signori, io non voglio prolungare dinanzi alla Camera una discussione teorica; preferisco constatare un fatto. Prima del 1791 vi era un ordinamento del lavoro, il quale era bastato per secoli ad assicurare la pace sociale *(È vero! a Destra — Rumori a Sinistra)*. Certo vi furono tuttavia contestazioni, rivalità, processi, ma non vi era nulla che assomigliasse allo stato di lotta tra capitale e lavoro, in mezzo alla quale viviamo; non vi era nulla che assomigliasse ai terribili scioperi che sovente avvengono oggidì...

*Langlois* — E gli operai di Lione?

*Conte A. de Mun* — Lo so, che vi fu uno sciopero degli operai setaiuoli di Lione, nel 1744. Ma se durante l'antico regime vi furono degli scioperi, fu alla fine, nel decimottavo secolo, cioè nel tempo che l'antico ordinamento del lavoro era corrotto dagli abusi che quell'ordinamento condussero a ruina. *(Ah! ah! a Sinistra)*.

Mi permettano, o signori, di richiamarmi al rapporto di Blanqui, l'economista, sulla situazione delle classi operaie nel 1848, ove egli dice espressamente che una volta l'ordine sociale non era turbato dalle esplosioni minacciose che al presente agitano così spesso il mondo del lavoro.

Vi era dunque un ordinamento del lavoro che non solamente offriva agli operai l'appoggio dell'associazione comune, ma che ravvicinava il padrone al dipendente e stabiliva fra loro legami e rapporti, che in una delle vostre recenti discussioni — se non erro, in quella riguardante la legge sulla responsabilità degli infortunii — uno dei nostri colleghi di quella parte della Camera, *(l'oratore indica l'estrema Sinistra)* l'onorevole Brialau, chiamava assai giustamente un vero spirito di famiglia.

Poco a poco il tempo, le circostanze, gli avvenimenti politici aveano modificato questo antico ordinamento del lavoro; gli abusi del monopolio, le trasformazioni dell'industria, lo sviluppo delle manifatture che pose ancora più direttamente l'operaio di fronte al capitale, tutto reclamava una riforma. Era voluta e consentita da tutti; e in quella notte del 4 agosto, il ricordo della quale da tutti si invoca così sovente, erasi inscritta nel numero delle riforme necessarie la riforma, ma non la distruzione delle maestranze, cioè del corpo degli ufficiali delle arti. Invece di riformare, si distrusse d'un colpo, e da cima a fondo, rovesciando il vecchio ordinamento del lavoro senza sostituirgli nulla. *(Applausi a Destra)*.

E siccome nell'istesso tempo il principio della libera concorrenza ha subito portato i suoi frutti, aprendo tutte le porte alla lotta sempre ardente, sempre egoista degli interessi, ne risultò una situazione violenta e grandemente penosa, che diede origine nello stesso punto alla questione operaia e alla questione sociale.

La questione operaia è nata dal nuovo stato di cose che d'un tratto sottopose l'operaio e la sua famiglia a tutte le fluttuazioni del mercato; la questione sociale è nata dalla repentina rottura dei legami che univano tra di loro i membri della famiglia professionale e dall'antagonismo vicendevole in cui vennero posti. *(Benissimo! a Destra e all'estrema Sinistra)*.

L'isolamento degli operai e l'opposizione dei loro interessi sono per tal maniera diventati cagione della profonda divisione che è tra di loro e che pose da una parte quelli che *comprano* il lavoro, cioè i padroni, e dall'altra quelli che lo *vendono*, cioè gli operai: situazione al tutto nuova, della quale in altri tempi non vi era traccia.

---



## JAGO

« Nel 1408 un Brézal teneva alta la sua bandiera agli Stati di Vannes. Giovanni fu gran mastro di Bretagna, e si fu in ricompensa de' suoi servigi che Enrico III eresse la sua terra in marchesato nel 1575. Voi dovete al suo matrimonio con Filippa d'Acigné la contea di Combourg toccata alla vostra famiglia. I vostri antenati si allearono ai Malestroit, ai Rohan, agli Orleans; essi seguirono dappertutto il loro principe, esponendo a rischi la propria vita, versando il loro sangue e trovando le gioie dell'onore nelle maschie esigenze del sacrificio. Volete voi tralignare da questa razza di prodi ricusando di compiere un dovere? Tristano, Ferrante, miei allievi, miei figli, voi mi avete inteso male; il trono è rovesciato, i Principi sono in esiglio, la regina prigioniera, il Delfino minacciato.... tutta la nobiltà di Bretagna sorge e vi grida di raggiungerla; resterete voi sordi a questa suprema chiamata? »

— Ci chiamano i lupi di Brézal, rispose Tristano, i lupi resteranno nella loro tana.

— No, no! è impossibile! disse l'abate Roberto; coloro che mi rispondono così non sono i figli ai quali insegnai l'amore della patria, il rispetto del trono, l'onore della razza.....

Il vostro spirito è turbato, Tristano, voi dovete soffrire, Ferrante. Parlate, che posso fare per voi?.... Oh! io lo so, voi cessaste d'amare il vecchio prete che vi consacrò la sua vita, voi avete potuto vederlo allontanarsi da Brézal senza piangere, mentre le lacrime gli spuntavano sulle palpebre.... Ma io vi perdono l'oblio, l'ingratitudine, la durezza.... Io non voglio contarmi per nulla, quando si tratta di voi e di quell'antico onore dei Brézal ch'io riguardo quasi come mio proprio.

— Non scaldatevi tanto, signor abate, rispose Tristano con voce aspra; noi non siamo bambini che si spaventano colla sferza, e se il rispetto dovuto alla vostra canizie non mi avesse trattenuto, credete pure che non avrei pacificamente ascoltati somiglianti rimproveri. Ferrante ed io, siamo usciti di tutela, abbiamo età e volere da uomo, ve lo giuro!

— Ma io peroro contro di voi la causa della vostra riputazione.

— Volete dire che sia macchiata?

— Vi consiglio, almeno, di averne più cura.

— Voi c'insegnaste un po' di latino che ci affrettammo a dimenticare, signor abate, molta storia, di cui ritenemmo una parte, e molte preghiere che le nostre labbra non dicono più..... Il nostro degno padre vi lasciò per questi servigi una pensione che, a quanto credo, vi è regolarmente pagata, che volete di più?

— Ingrati! Essi sono ingrati! mormorò l'abate.

— Abbiamo domandato le vostre lezioni?

— Si ha sempre bisogno delle lezioni di un vecchio.

— I vecchi vaneggiano, disse Tristano con un riso sinistro.

— E colui che voi insultate è un prete.

— Forse egli abusa di questa qualità per istancarci colla sua morale.

L'abate Roberto staccossi dal camino. Egli era severo, pallidissimo, e le sue ciglia erano inumidite di lagrime.

— Addio! diss'egli; addio per sempre! Il vostro scherno crudele mi colpisce in una cattiva ora.... Ancora alcune settimane, tutt'al più qualche mese, e questi di cui respingete l'affetto, di cui sprezzate i consigli, saranno cacciati dalle loro chiese, inseguiti nelle vie, assassinati appiè dell'altare cui avranno ricusato di profanare.... Si portò sul re una mano delittuosa, la nazione non si arresterà che dopo aver accumulato delitti su delitti, sacrilegi su sacrilegi.... Le chiese saranno saccheggiate, le mura dei chiostri violate.

— Si apriranno le porte dei monasteri! esclamò Ferrante cui una terribile speranza animò il pallido volto, ebbene!.....

Ferrante non terminò, ma rialzò il volto con piglio di sfida.

— Dio vi perdoni questo colpevole pensiero, visconte Ferrante, in nome della vostra madre che fu una santa, in nome di Marcella di Brézal che fu un angelo!

E l'abate Roberto colla fronte china pel dolore varcò la soglia della sala, guardò un'ultima volta i due fratelli in piedi e in fiero atteggiamento, poscia lasciò cadere le cortine della porta e si allontanò con passo eguale e misurato.

Quando ebbe oltrepassato il ponte levatoio, si voltò verso il tetro maniero, poscia scosse per tre volte la polvere dai piedi e disparve pel dirupato sentiero.

### II

La casa è bassa, coperta d'ardesie azzurrognole scintillanti al sole d'un bel mattino d'ottobre. Quattro grandi olmi proiettano la loro ombra sopra uno spazio quadrato, meno ingombro che guernito a destra e a manca di ruote di carrette, di mozzi di vetture, di pezzi d'aratro.

Si direbbe che il lavoro è dormente in quel pacifico cantuccio. Ma in faccia, la gran sala aperta s'illumina dai bagliori della fucina; due uomini robusti s'agitano come ombre giganti sul fondo rosso e fiammeggiante, mentre che di tratto in tratto una giovane donna recante in braccio un bambino parla ad uno dei lavoranti, o distribuisca baci a biondi cherubini i quali fanno capriole sotto gli olmi in compagnia d'un cane rossiccio. L'allegria, la gioia regnano su tutti quegli onesti volti, e il paesaggio in cui campeggia la casetta, l'avvolge di calma e di freschezza. La Rance scorre a due passi, il grosso orologio incaricato di regolare il tempo dei monaci, dà all'operaio il segnale della preghiera, del pasto e del lavoro. Qualche cosa della santità del cenobio sembra riflettersi su quella dimora ove regna la pacifica operosità di un alveare.

Le pratiche son numerose, e una gigantesca figura di Sant'Eligio che batte col martello il ferro sembra indicare anticipatamente che il lavoro sarà fatto con coscienza e varrà il doppio del prezzo richiesto.

Le *Fucine di Sant'Eligio*, in piena attività da due anni, non vennero fondate senza stenti; la concorrenza, che non poteano mancare di stabilire colla fucina di Claudio, presagiva una lotta difficile e che poteva riuscire pericolosa. Infatti, Claudio s'era accostumato all'idea che le fucine di Lébon formerebbero un monopolio appartenente a lui, e quando gli si venne a dire che Servan, povero operaio errante di villaggio in villaggio avea intenzione di fissare la sua dimora nel vicinato, Claudio alzò i suoi enormi pugni e li lasciò ricadere, come se volesse così esprimere che polverizzerebbe l'imprudente tanto audace da opporgli una concorrenza.

*(Continua)*.

Siccome in una questione come quella che ora si agita, io agli occhi di loro, Signori, posso parere sospetto, chiedo licenza di appoggiare la mia opinione con quella di un uomo che ritengo non sarà punto sospetto: di Proudhon. Nel libro sulla *Capacità delle classi operaie* egli si esprime così:

« Ciò che ha creato la distinzione tutta nuova, sconosciuta perfino ai tempi feudali, di classe borghese e di classe operaia o proletaria, è il diritto inaugurato nel 1789.

« Prima dell' 89 l' operaio esisteva nella corporazione e nella maestranza, come la donna, il fanciullo e il domestico nella famiglia. Allora in fatti sarebbe ripugnato di ammettere una classe di operai di fronte ad una classe d' intraprenditori, poichè si riteneva che questa contenesse anche quella. Ma dopo il 1789 il fascio delle corporazioni, essendo stato sciolto, senza che le facoltà e le condizioni tra gli operai e i maestri fossero diventate uguali, senza che si fosse fatto nulla, senza che nulla si fosse preveduto per distribuire i capitali, per organizzare l' industria e i diritti degli operai, la distinzione si è stabilita da sè stessa tra la classe dei padroni, nelle cui mani stanno gli strumenti del lavoro, dei capitalisti, dei grandi proprietari e quella degli operai, semplici salariati.

« Negare ora questa distinzione delle due classi sarebbe peggio che negare la ragione che l' ha introdotta e che non fu altro se non una grande iniquità. »

Io non potrei dire nulla di più per esprimere lo stato di antagonismo creato dalla distruzione dei legami professionali. Nello stesso tempo che si è prodotta questa trasformazione morale. Il sentimento religioso a poco a poco scemò nelle anime; la nozione del dovere si è andata indebolendo sempre più nei cuori, facendo un posto sempre più grande alla indifferenza, all' egoismo, alla febbre del guadagno. (*Benissimo, a Destra. — Rumori a Sinistra*).

Tra questi uomini isolati, che nessun legame unisce, che nessun dovere ravvicina, la lotta degli interessi diventò sempre più grande. Ed anche su questo punto, non volendo io avventurare in tale materia niente che possa parere eccessivo, mi sia permesso di invocare l' autorità di tale uomo, la quale per una parte dell' Assemblea sarà forse più facilmente ammessa che non quella di Proudhon, l' autorità di un ragguardevole scrittore contemporaneo, che non sarà ricusata dai colleghi che ho l' onore di vedere di rincontro a me, cioè di Paolo Leroy-Beaulieu. Dopo aver parlato dei legami che già univano le diverse classi della nazione, egli scrive:

« Nella nostra società non resta più altro che una massa di individui, i quali vivono insieme, nelle condizioni più disuguali, estranei gli uni agli altri e senza avere pei prossimi che della indifferenza, del disprezzo, dell' invidia. » (*Benissimo applausi a Destra*).

Questa situazione sociale ha ricevuto il nome di individualismo... (*Interruzioni a Sinistra*) e questa è la piaga che rode tutta quanta la nostra inferma società; ma nessuno ne patisce di più e più crudelmente dell' operaio, poichè nessuno ha bisogno più di lui di esser protetto, di trovare nelle istituzioni sociali dei compensi alle sue miserie, poichè l' operaio è debole e per lui la questione sociale diventa quasi sempre questione di sussistenza (*Benissimo! a Destra. Applausi*).

Signori, un illustre uomo di Stato della Inghilterra, Gladstone, ha detto che questo secolo si chiamerebbe il secolo degli operai. Ciò è vero, se si intende dire che la storia di questo secolo è piena del suono dei loro dolorosi lamenti e dei vani tentativi che fanno per scappare al giogo dell' individualismo. (*Vivi segni di approvazione a Destra*).

Nulla è più istruttivo del quadro di questi sforzi penosi e ciò che colpisce nel considerarne attentamente le parti è l' invincibile persistenza dello spirito di associazione fra gli operai e l' ansiosa impazienza colla quale essi aspettano un ordinamento del lavoro che li tolga dall' isolamento.

Uno statista contemporaneo ha descritto meravigliosamente questo stato degli animi; ed è Corbon nel *Segreto del popolo di Parigi*, ove dice espressamente che « di tutti i sistemi che tendono ad ordinare il lavoro, quello risponderebbe meglio al sentimento degli operai che desse una legale esistenza alla corporazione. »

E di fatto fin dal 1791, all' indomani della legge della Costituente, incominciò un movimento non mai interrotto che si manifesta con tentativi sempre più frequenti di riorganizzazione. Dapprima e subito dopo il primo decreto, quello del marzo del 1791, che abolì le maestranze per sostituire ad esse le patenti, vi sono dei tentativi di riunione e di ricostituzione delle assemblee dei mestieri e fu uno di essi che servì di occasione al secondo decreto, quello di giugno e della relazione di Chapelie, nella quale Bailly e la municipalità parigina sono trattati molto severamente, perchè permisero la riunione.

Poi, quando la distruzione delle corporazioni fu del tutto consumata, da tutte parti si prese a tentare di rimediarvi, creando delle istituzioni filantropiche e società di mutuo soccorso, delle quali l' on. Maze fece qui uno studio a questo riguardo così interessante. Alcune di quelle società di mutuo soccorso, e particolarmente quelle di Lione, adottarono gli stessi statuti delle antiche corporazioni.

Ma per quanto si faccia, il vuoto sussiste sempre ed il legislatore si stilla il cervello nel fare moltepliei sforzi per palliare un male che già tutti vedono e che fino dall' anno IX della repubblica Chaptal segnalò in tutti i suoi rapporti, che Regnault di Sain-Jean-d' Angely denuncia in termini quasi violenti a proposito della creazione delle camere consultive delle arti e delle manifatture, lagnandosi che la classe dei lavoratori sia abbandonata in balìa del disordine e dell' anarchia. « Non basta, egli esclama, non basta distruggere; bisogna sostituire qualche cosa a ciò che si rovescia. »

In fatti si tentò qualche sostituzione. La legge di germinale, anno XI fu fatta a questo intento e in essa vi è un titolo, che costituisce da solo una confessione solenne: è quello che regola gli obblighi fra gli operai e quelli che li impiegano. Quasi che un articolo di legge, un decreto legislativo potesse bastare a quest' uopo e colmare la lacuna aperta dal crollo delle istituzioni!

E come regola la legge questi obblighi? Creando un nuovo delitto, il solo nome del quale attesta l' invincibile necessità che spinge verso le associazioni di resistenza gli operai privi di un ordinamento pacifico e naturale del lavoro: il delitto di coalizione, che da indi in poi è contemplato in ogni legislazione e che non è dapprima un delitto per tutti, ma solo per gli operai.

Per un mezzo secolo le leggi si moltiplicano sui consigli dei probiviri, sulle camere di commercio, sul tirocinio, sui libretti, sul lavoro dei fanciulli, sulla durata del lavoro; non vi fu mai un maggior numero di regolamenti, di leggi e di decreti come dopo che fu proclamato il regime della libertà assoluta. Ma non si ottiene nulla: il male persiste, il disordine e l' anarchia si accrescono. Sotto il primo impero, malgrado il fragore delle battaglie, malgrado gli splendori della gloria militare si presentano così profondi che nel 1812, dopo un' inchiesta generale sopra tutti i rami dell' industria, il Consiglio di Stato decide di proporre all' imperatore il ristabilimento delle corporazioni. Sotto la restaurazione lo domandano i Consigli generali; lo chiedono i mercanti e gli artigiani di Parigi. Nel 1841 è lo stesso Tribunale di commercio di Parigi che domanda la organizzazione saggia e moderata delle corporazioni. Finalmente il gran movimento che oggi ci conduce a fare questa discussione, movimento il quale esce per così dire dalle viscere istesse del lavoro, è la formazione delle Camere sindacali, di patroni dapprima, di operai poi, moltiplicate con una rapidità sempre più grande, in mille modi impedite, ma imposte dalla forza delle cose riguardate da principio con diffidenza, con inquietudine, ben tosto tollerate e accettate ufficialmente, ancor prima che siano legalmente riconosciute.

Ed io non parlo degli effimeri tentativi del 1848 e degli altri saggi di associazione meno pubblici, meno confessati, ma che attestano ugualmente un bisogno imperioso un movimento potente, irresistibile, di cui i rapporti alla esposizione di Londra nel 1862 contengono in ciascuna pagina una traccia profonda, perchè quel movimento ricevette colà, dall' esempio dell' Inghilterra un nuovo impulso, di cui si trova la traccia ancora più viva nei rapporti all' esposizione del 1867 e che mostra più eloquentemente di tutti i discorsi il vuoto lasciato in mezzo agli operai dalla distruzione della organizzazione del lavoro. (*Benissimo! Vivi applausi a Destra.*)

*(Continua).*

## LA LETTERA DEL PAPA A GREVY

Un dispaccio da Parigi al *Moniteur de Rome* contiene il seguente sunto della lettera del Papa al Presidente della Repubblica francese:

Il Papa rammenta la situazione penosa piena di pericoli fatta alla Chiesa di Francia dalla politica religiosa di questi ultimi anni. Egli ne ricorda le diverse fasi dopo l' esecuzione dei decreti contro i religiosi fino alle misure recenti contro il clero secolare, e segnala le leggi ostili che si stanno ancora preparando. Riconosce le assicurazioni pacifiche date a diverse riprese dal governo, ed esprime la speranza che la loro esecuzione pratica impedirà un conflitto doloroso, che sarebbe egualmente funesto agli interessi dello Stato e al bene della Religione.

In fine, Leone XIII prega il sig. Grevy di voler usare della sua alta influenza per arrestare il corso d' una politica funesta che turberebbe la pace tra la Chiesa e lo Stato.

Questo documento pontificio, aggiunge il dispaccio, avrebbe prodotto una grande impressione nelle sfere governative. Si assicura che il ministro Ferry abbia già fatto esternare alla S. Sede il suo desiderio di veder tolto ogni malinteso.

## Un foglio liberale che ragiona

Fra i tanti commenti che si vanno facendo dalla stampa liberale d' Europa sul nuovo progetto di legge politico-ecclesiastico presentato dal governo prussiano alla Camera, meritano di essere notati quelli del *Temps* di Parigi, attesa la qualità, certo non sospetta ai liberali, di questo giornale.

Il foglio repubblicano, dopo avere encomiato il principe di Bismarck pel nuovo passo fatto da lui sulla via della pacificazione religiosa, così prosegue circa le cause che lo determinarono:

« Si è trovato che i cattolici delle provincie renane e della Slesia sono ancora abbastanza attaccati alle loro credenze per sentire il bisogno dei sacramenti, e per conseguenza, il bisogno dei preti che soli possono loro amministrarli. Le parrocchie essendo private dei loro pastori dalle condizioni che le leggi di maggio frapponevano all' esercizio delle funzioni ecclesiastiche, i fedeli si sono veduti privati dei mezzi di grazia, o, se meglio, dei riti ai quali erano abituati. Da ciò: non rivolta, ben si comprende, ma sofferenze e scontenti, una situazione tesa, violenta, per queste difficoltà, in una parola, che l' uomo di partito affetta di trasandare, perchè sono puramente morali, ma che l' uomo di Stato, precisamente in causa di ciò, crede di dover prendere in grande considerazione. Esso sa, infatti, che alle buone e cattive disposizioni dei popoli, tutte si connettono in definitiva, le questioni del governo. Il fanatico disprezza sentimenti, al disopra dei quali si sente posto, s' immagina di facilmente venirne a termine appunto perchè li disprezza; il politico non disprezza nulla. »

Da queste considerazioni, il foglio parigino toglie argomento per rivolgere ai partiti più ardenti del suo paese, i seguenti gravissimi avvertimenti:

« L' esempio del signor di Bismarck sarà perduto pel radicalismo francese? Questo ministro onnipotente che indietreggia davanti alla resistenza passiva d' un clero e d' una popolazione, non offre una lezione a quelli dei nostri uomini politici che si sentono inclinati alle cose estreme e violente? Il loro dovere, per dir tutto, non è di domandare a sè stessi se le loro intraprese contro le abitudini e i sentimenti profondi della maggior parte dei loro concittadini non corrano il rischio di compromettere lo stabilimento della repubblica nelle affezioni del paese? »

Così ragiona il *Temps*, che non ha ancora intieramente perduto tutto il ben dello intelletto; quanti sono i liberali che ancora lo posseggono?

## Governo e Parlamento

### CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 22

Proseguesi la discussione della modificazione alla circoscrizione territoriale militare ed approvansi poi gli articoli.

Seduta pomeridiana.

Dopo alcune avvertenze del presidente discutesi il bilancio della marina e si approvano i capitoli e il totale in l. 57,180,008.

Discutesi il bilancio della spesa a finanze ed è approvato in L. 13,918,782.

Boselli riferisce sulla petizione degli scrivani straordinari dell' intendenza che subirono l' esame, e poichè nel bilancio definitivo non possono farsi variazioni agli organici, la rinvia con raccomandazione favorevole al ministro.

Magliani accerta che presenterà una proposta per provvedere nel futuro bilancio.

Discutesi il bilancio definitivo 1883 del Tesoro ed è approvato nel totale di lire 751,380,188.

Discutonsi ed approvansi altri disegni di legge.

### SENATO DEL REGNO

Seduta del giorno 22

Il presidente Tecchio fa la commemorazione del defunto senatore Cipriani.

Vengono presentati alcuni disegni di legge approvati dalla Camera.

Maiorana prega non ritardisi oltre la settimana ventura lo svolgimento della sua interpellanza circa il servizio cumulativo delle merci e passeggieri sulle ferrovie e piroscafi. Genala si troverà pronto a rispondere sabato della ventura settimana.

### Notizie diverse

Si assicura che l' on. Mancini abbia accettato l' incarico di intermediario per regolare la quistione tra l'Albania e il Montenegro. Alcuni governi vagheggierebbero la idea di fare dell'Albania un principato indipendente, facendo così un nuovo strappo al trattato di *Berlino*; ma quest' idea incontra dell' opposizione.

— Depretis avrebbe dichiarato in Consiglio dei ministri di potersi risolvere la questione ferroviaria in due modi soltanto; cioè, o tutte le ferrovie proprietà del governo con un esercizio privato, o tutte le ferrovie proprietà privata esercitata da privati. Ora, essendo impossibile la prima soluzione per la deliberazione testè presa dalla Società delle Meridionali, si è fatta inevitabile la seconda.

— La relazione del progetto di legge sulla tassa militare conclude col rigetto, dimostrando che l' Italia è il paese più gravato d' imposte e tasse di tutta l' Europa. Però uno dei commissari, l' on. Ferracciù, domandò che, come allegato, venisse inserta nella relazione la sua opinione favorevole al progetto, proponendovi alcune modificazioni.

La Giunta esaminò tali modificazioni, confermando poscia la deliberazione già presa del rigetto della tassa e aggiungendo, come allegato, alla relazione le proposte di Ferracciù.

— Pel 1884 è preparato il progetto del servizio viveri dell' esercito fatto direttamente dallo Stato come ora si fa pel pane dei soldati. Questi avrebbero una razione unica: carne 220 grammi in guarnigione; 210 in accantonamento e 300 in marcia e durante le manovre.

Si aumenterebbero le distribuzioni di vino e caffè. Lo scopo di ciò sarebbe di mantenere immutato il quantitativo della razione, comunque muti il prezzo dei viveri. Il servizio farebbesi appaltando lotti territoriali, per divisione o per corpo d'armata. I corpi provvederebbersi col sistema del prelevamento, come fanno pel pane.

## ITALIA

**Aquila** — Un telegramma da Aquila alla *Riforma* annunzia che ieri mentre il sig. Severino Benedetti transitava pel Corso in carrozza insieme al suo nipote Canali, al senatore Camuzzoni di Verona ed al figlio di questi, certo Vicentini Dario lo ferì gravemente assieme al signor Camuzzoni figlio, uccidendo il Canali. Motivo del delitto sarebbero questioni d' interesse.

**Genova** — Il giorno 4 del prossimo luglio, sarà giudicato in contumacia presso il tribunale civile e correzionale di Genova il famigerato Angelo Ferrari ex-amministratore della duchessa di Galliera.

Il Ferrari è accusato di 4 distinti reati;

I. Sottrazione ed appropriazione a vantaggio suo e dei suoi figli della somma di L. 8.680,004,79 a danno della duchessa di Galliera.

II. Appropriazione di L. 200,000 in cartelle del debito pubblico fatta a danno del conte Marescalchi di Bologna.

III. Frode di L. 47,000 eseguita in più riprese a danno di altro amministratore della duchessa, con illecite operazioni.

IV. Appropriazione della somma di lire 8,200 depositatagli in varie rate dalla domestica Maria Brizzolari.

**Roma** — Nell' eseguire alcuni scavi nel vicolo di S. Ignazio presso la piccola porta della chiesa della Minerva ove si sa

che ai tempi dell'impero romano era il gran tempio di Iside, adorno di obelischi e statue portate come spoglie del conquistato Egitto, sono stati trovati una sfinge ed un obelisco. La sfinge è in basalto e di eccellente lavoro veramente egiziano. Il sacro animale, simbolo del potere reale, ha sul petto tre linee di iscrizioni geroglifiche, nelle quali si riconosce il cartello del re *Amasi* della 26.a dinastia (570 anni avanti G. C.) ma questo cartello è in parte cancellato perchè quel principe fu un usurpatore.

L'obelisco è di granito rosso, coperto di iscrizioni geroglifiche. Fino ad ora vi si leggono i cartelli del prenome e del nome del Faraone *Ramses 2, della 19 dinastia* (1300 anni av. G. C.) quello che i Greci chiamarono Sesostri e che è nominato nell'obelisco di piazza del Popolo.

Per quanto può giudicarsi dalla porzione fin qui scoperta, vi è qualche indizio per supporre che questo nuovo obelisco sia di imitazione romana ed eguale a quello del *Pantheon* che stava pure presso il medesimo tempio d'Iside e che porta gli stessi cartelli. Ambedue questi due monumenti sono stati trovati alla profondità di circa cinque metri.

## ESTERO

### Germania

Dispacci da Berlino recano che l'autorità sostiene la reità di Kraszewski e che le persone arrestate sono suoi complici. Il processo sarà clamoroso.

### Russia

I giornali polacchi annunziano che il governatore di Varsavia per timore che gli Uniti facessero delle dimostrazioni per l'arrivo di Monsignor Vannutelli ha preso delle precauzioni.

Monsignor Vannutelli è stato assalito da petizioni con le quali i convertiti invocano la sua protezione.

— Lo tsar visiterà, a Ems, nel prossimo luglio, l'imperatore Guglielmo. Quindi ambedue i sovrani si recheranno a Gastein, dove avrà luogo un convegno con l'imperatore d'Austria. Poscia lo tsar andrà in Inghilterra a raggiungere la tsarina.

— E' *segnalato un movimento di propaganda* nella Russia del Nord per convertire i protestanti alla chiesa scismatica ortodossa. Sembra che questo proselitismo *cada su di un terreno favorevole* poichè cinquecento protestanti sono già entrati nello scisma russo.

## DIARIO SACRO

*Domenica 24 giugno*

**NATIVITÀ di S. Giovanni Battista**

Nella chiesa di S. Spirito si celebra la festa di S. Luigi Gonzaga.

*Lunedì 25*

**S. Guglielmo ab.**

**Effemeridi storiche del Friuli**

*24 giugno 1395* — Francesco da Carrara, signore di Padova, viene in Udine.

*25 giugno 1363* — Giovanni de Bret, nobile germano, presenta al patriarca Ludovico della Torre una lettera dell'imperatore Carlo IV.

## Cose di Casa e Varietà

**La salute del nostro Arcivescovo.** Di bene in meglio. La scorsa notte la passò tranquillamente. Il polso è regolare, la parola spedita e franca, perfetta lucidezza di mente. I due medici di Udine hanno sospeso le loro visite, restando alla cura di S. Ecc. soltanto il medico di Rosazzo.

Continuando il miglioramento, domani, per desiderio espresso di S. Ecc. verrà celebrata la S. Messa nella sua stanza e riceverà la S. Comunione in ringraziamento al Signore delle grazie ricevute.

Invitiamo tutti i nostri lettori ad unirsi domani in ispirito all'amatissimo Padre e Pastore e pregare fervidamente il Sommo Iddio perchè si degni ridonarcelo presto pienamente risanato.

**Esami.** Siamo pregati di avvertire che nei giorni di Lunedì, martedì, mercordì, giovedì e sabato della ventura settimana nella sala maggiore del Collegio convitto *Giovanni da Udine* si terranno gli esami annuali degli alunni del collegio medesimo, libero a chiunque l'assistervi.

Gli esami avranno principio alle ore 9 antimeridiane.

**Esposizione Provinciale di Udine.** Il Comitato esecutivo nella sua seduta di ieri deliberò di far eseguire a Torino il necessario lavoro di parziale modifica al punzone della medaglia: stanziò la somma per i *costumi* più singolari della provincia, (Resia, Marano, Frisanco, Aviano), stabilendo di far venire a Udine taluno di quelli abitanti per la costruzione dei *mannequins*; decise di procedere tosto all'appalto dei lavori delle tettoie da erigersi, determinando che il lavoro abbia ad essere compiuto pel 20 luglio prossimo; nominò a cassiere il sig. Braidotti Luigi e a firmatario dei mandati il conte Caratti.

**Consiglio Provinciale Scolastico.** Nella sua ultima tornata, il Consiglio Provinciale Scolastico adottò, in seguito a rigorosa inchiesta, provvedimenti disciplinari verso una insegnante elementare della Provincia;

provvide alla nomina dei delegati scolastici, sinora mancanti, per i mandamenti di Ampezzo, Moggio, Aviano e Paluzza;

prese atto dei verbali delle ultime sedute bimestrali tenute dal Consiglio dei professori del Liceo-Ginnasio;

compose la Commissione per gli esami magistrali in Gemona e S. Pietro; e stabilì i criteri direttivi per la composizione delle Commissioni per gli esami di licenza della IV elementare e per quelli per la Scuola normale femminile di Udine, per i quali ultimi verrà chiesta autorizzazione dal Ministero;

approvò l'elenco degli insegnanti meritevoli di sussidio per le scuole serali e festive nell'anno corrente e deliberò raccomandare al Ministero altre domande per sussidio di insegnanti elementari per malattie sofferte ed altre cause;

approvò perchè regolari, il licenziamento di insegnante dal Comune di Prepotto, la conferma di maestre pel Comune di Latisana ed Enemonzo; la nomina di insegnanti pei Comuni di Chions, e S. Vito al Tagliamento e di assistente nelle scuole maschili di Cividale; la nuova pianta organica degli insegnanti in Palmanuova; l'aggregazione della scuola di Caneva a Tolmezzo, e l'apertura di concorso per l'insegnamento in S. Foca e Cassaso;

non approvò, perchè intempestivi, alcuni licenziamenti di insegnanti nei Comuni di Teor e Pasian di Prato; la soppressione di una scuola in Comune di S. Giorgio della Richinvelda e di altra in Ovaro; e confermò per un biennio nell'insegnamento in Rivignano le maestre Comero Lucia e Crosttini Angela, e per un sessennio in Ragogna il maestro Pascoli G. Batta;

approvò la soppressione della scuola mista in Comune di Artegna, purchè si converta la scuola in femminile, e si assoggetti il Comune a formare una sezione parallela alla maschile, se questa sarà per essa frequentata da alunni in numero, non consentito da legge.

deliberò raccomandare al Governo per sussidio, sia per costruzione di edifici scolastici, che per arredamenti scolastici, 4 Comuni della Provincia, respingendo, perchè non giuste, le domande di altri 3; e per altri 2, prima di pronunciarsi, decise assumere nuove informazioni;

udita la relazione del Consigliere avvocato O. Schiavi circa le proposte fatte dal Consiglio Comunale di Cividale al Governo del Re relativamente alle condizioni per la continuazione di quel Collegio-Convitto, la fece sua, e deliberò incaricare l'ufficio di Presidenza a fare le opportune pratiche presso il Governo, perchè, per le ragioni ampiamente svolte nella relazione d'ordine materiale e morale, sia assicurata la vita al Collegio stesso.

**Partenza del 5° Cavalleria.** Questa mattina, alle ore 6, il reggimento cavalleria Novara partì per la sua nuova destinazione, lasciando a Udine la compagnia Stato Maggiore e quella Deposito.

Va ad accantonarsi in Aviano e villaggi circonvicini, in seguito alle disposizioni prese di recente dall'Autorità Militare in causa di parecchi casi di moccio nei cavalli e d'oftalmia nei soldati cagionati dall'insalubrità della caserma.

**Programma** dei pezzi da eseguirsi dalla Banda Militare domani dalle ore 7 1|2 alle 9 sotto la Loggia municipale.

| | | |
|---|---|---|
| 1. | Marcia | N. N. |
| 2. | Sinfonia « Semiramide » | Rossini |
| 3. | Polka « I matti » | Cuviello |
| 4. | Finale ultimo « Ernani » | Verdi |
| 5. | Mazurka « Gorgheggi primaverili » | Keller |
| 6. | Fantasia caratteristica « La fiera di Lipsia » | Reber |

**La grazia di Giuseppe Sabbadini.** Nostre particolari informazioni ci farebbero credere che al Sabbadini non solo verrà fatta dall'Imperatore d'Austria la grazia, ma che la pena gli verrà commutata anche con straordinaria mitigazione, nel carcere a tempo.

**MERCATO BOZZOLI**

PESA PUBBLICA DI UDINE — GIORNO 23 GIUGNO

| QUALITÀ DELLE GALETTE | Quantità in Chilog. complessiva pesata a tutt'oggi | Quantità in Chilog. parziale oggi pesata | Prezzo giornaliero in lire italiane V. L. minimo | Prezzo giornaliero in lire italiane V. L. massimo | Prezzo giornaliero in lire italiane V. L. adequato | Prezzo adeq. generale a tutt'oggi |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Giapponesi annuali verdi, bianche e parificate. | 763 40 | 175 65 | 2 70 | 3 10 | 2 91 | 3 04 |
| Nostrane gialle e simili e parificate. | 13 50 | — | — | — | — | 3 50 |

**Milano** 21 — Le notizie odierne dei mercati bozzoli accennano ad un miglioramento nella qualità e prezzi quasi stazionari; qui i prezzi che si praticano s'aggirano intorno alle lire 3.25 per buone verdi a lire 3.60 per incrociate giallo e bianco.

### INONDAZIONI E NUBIFRAGI

*Breslavia* 22 — L'Oder e l'affluente Bober crescono con la massima rapidità.

La valle del Boer è convertita in un lago. Numerosi villaggi sono inondati. Parecchi argini sono rotti. Si deplorano molte vittime umane.

I danni sono enormi, le derrate sono distrutte.

*Cracovia* 22 — Un nuovo nubifragio a Ropezyce allagò parecchi villaggi.

Sono crollate alcune case.

Il numero delle vittime è grande.

*Vienna* 22 — Le ultime notizie constatano un generale abbassamento delle acque del Danubio. Il pericolo perdura tuttavia, perchè il tempo si mantiene minaccioso.

*Cracovia* 22 — Il nubifragio di Ropezyce allagò i villaggi di Riezwada, di Brzezin, Sarzwzylow. Raccolti per estesa campagna distrutti. Case strappate via dalla rapacità delle acque. A *Riezwada si trovarono sei* annegati; a Brzezin *undici*; a Sarzwzylow *due*.

## TELEGRAMMI

**Parigi** 22 — Il *Gaulois* dice che il colloquio fra Ferry e Tseng fu cortesissimo. Tseng espresse il desiderio di trovare una formula conciliante le pretese della Cina con le domande della Francia. Avranno luogo altri colloqui. L'accordo è probabile.

**Nyiregyhaza** 22 — Processo per il delitto di Tisza Eszlar. Nella seduta di ieri si constatò essere falsa la voce che gli ebrei tentarono di allontanare dal paese il teste Maurizio Scharef. Il mercante, presso cui Esther comperò i colori, depose che la giovane era ancora a mezzodì in bottega, mentre Maurizio pretende che l'assassinio sia avvenuto alle ore 11 1|2. Il contegno del pubblico verso il procuratore e i difensori è piuttosto ostile.

**Costantinopoli** 22 — Assicurasi che la Turchia non riuscì a farsi ammettere nella triplice alleanza.

Anche Giers non è disposto ad accettare le proposte della Turchia riguardo l'Armenia.

Dicesi che i consiglieri del Sultano gli suggeriscano di amicarsi la Francia.

**Londra** 22 — I giornali pubblicano la corrispondenza di lord Churchil con Gladstone. Lord Churchil offresi a provare che il Kedive è autore dei massacri di Alessandria.

**Bucarest** 22 — Al banchetto che ebbe luogo in occasione dell'inaugurazione del monumento a Stefano il Grande, il senatore Gradisteanu portò un brindisi al re e chiuse con le seguenti parole: Alla vostra corona Sire, mancano alcune perle la Bukovina, il Banato e la Transilvania ma non sarà per sempre.

Il re strinse la mano all'oratore ed abbandonò la sala.

**Lisbona** 22 — Gli indigeni deposero il Re Makoko. Si attribuisce ciò all'influenza di Stanley.

A Saigon sono giunte notizie da Tonkino del 12 giugno: Nulla di nuovo. Bouet organizza le truppe.

**Berlino** 22 — (Camera). Nella discussione del progetto sulla legge ecclesiastica il ministro dichiara che il governo spera che il Vaticano consentirà finalmente alla legge, come ha già fatto in Austria.

Il governo crede che si giungerà ad un accordo, seguendo la via attuale.

La Camera approva con 245 voti contro 67 l'articolo primo come modificato dalla Commissione.

## STATO CIVILE

BOLLETTINO SETT. dal 17 al 23 Giugno

*Nascite*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Nati vivi | maschi 11 | femmine | 9 | |
| » morti | » 1 | » | 1 | |
| Esposti | » — | » | — | |
| | | | Totale N. | 22 |

*Morti a domicilio*

Antonio Missio di Giuseppe di mesi 3 — Arturo Cossio di Agostino d'anni 2 — Laura Tomadini-Jurizza fu Giuseppe d'anni 71 possidente — Antonia Filaferro fu Giuseppe d'anni 75 possidente — Ernesto Segatti di Angelo d'anni 28 impiegato postale — Elisa Marchesetti di Luigi d'anni 15 scolara — Nicolò Degani di G. Batta d'anni 7.

*Morti nell' Ospitale civile*

Luigi Rossit fu Giacomo d'anni 21 falegname — Luigi Tarvinetti di giorni 9 — Antonio Bolzicco fu Giacomo d'anni 40 agricoltore — Giacomo Torpinotti di mesi 3 — Osualdo Turrin fu Antonio d'anni 32 agricoltore — Giuseppe di Giusto fu Pietro d'anni 29 agricoltore — Tavenni Ida di mesi 2.

Totale N. 14.

Dei quali 4 non appartenenti al comune di Udine.

*Eseguirono l'atto civile di Matrimonio*

Angelo Peloi guardia-freno ferr. con Giovanna Vadori casalinga — Vittorio Cozzi litografo con Elisabetta De Giorgio sarta — Giovanni Marchi commerciante con Libera Fabris civile.

*Pubblicazioni esposte nell'Albo Municipale*

Angelo Franzolini agricoltore con Lucia Pravisani contadina.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

**LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale.**

## ORARIO della Ferrovia di Udine

**ARRIVI**

da TRIESTE
ore 9.27 ant. acce
ore 1.05 pom. om.
ore 8,08 pom. id.
ore 1.11 ant. misto

da VENEZIA
ore 7.37 ant. *diretto*
ore 9.54 ant. om.
ore 5.52 pom. accel.
ore 8.28 pom. om.
ore 2.30 ant. misto

da PONTEBBA
ore 4.56 ant. om.
ore 9.08 ant. id.
ore 4.20 pom. id.
ore 7.44 pom. id.
ore 8 20 pom. *diretto*

**PARTENZE**

per TRIESTE
ore 7.54 ant. om.
ore 6,04 pom. accel.
ore 8.47 pom. om.
ore 2.50 ant. misto

per VENEZIA
ore 5.10 ant. om.
ore 9.54 ant. accel.
ore 4.46 pom. om.
ore 8.28 pom. *diretto*
ore 1.48 ant. misto

per PONTEBBA
ore 6.— ant. om.
ore 7.48 ant. *diretto*
ore 10.35 ant. om.
ore 6.25 pom. id.
ore 9.05 pom. id.

# LEGGETE

## PILLOLE FEBBRIFUGHE

**ANTIPERIODICHE - ANTIMIASMATICHE**

del Farmacista **GENEROSO CURATO**

Guariscono le febbri d'aria malsana, le recidive, i tumori splenici, il malabito delle periodiche, e tutte quelle febbri che non cedono all'azione dei Sali di Chinina in generale. Esse sono state sperimentate in tutti gli Ospedali di Napoli, come rilevasi dai certificati dei professori Salvatore senatore Tommasi, Cardarelli, Semmola, Biondi, Pellecchia, Tesorone, De Nasca, Manfredonio, Franco, Carresa ecc.

Queste pillole sono necessarie ai viaggiatori per mare e per terra, nonchè ai militari che attraversano luoghi miasmatici. Bastano 2 al giorno per guarentirsi dalle febbri di malaria. Se i signori medici esperimentassero questo prezioso preparato l'Europa non spenderebbe tanti milioni pei sali di chinina.

Flacone da 30 pillole L. 2,50; da 15 L. 1,50 — spedizione in provincia con l'aumento di cent. 50.

*N. B.* S'invia GRATIS, a chi ne fa domanda, l'opuscolo contenente i certificati dei primi Professori d'Italia.

Nell'anno scorso per la sola Italia si sono venduti fra grandi e piccoli num. 5200 flaconi di dette pillole febbrifughe antiperiodiche, al prezzo medio di L. 2 cadauno, uguale alla somma di L. 10400, ed ha guarito num. 5200 individui.

Per ottenere lo stesso effetto col Solfato Chinico (ammesso che ne abbiasi consumato in media grammi 10 cadauno) ve ne sarebbero abbisognati chilogrammi 52 che a L. una il grammo (siccome vendesi comunemente nelle Farmacie) darebbe la ragguardevole somma di L. 52000, dalle quali sottraendo il costo delle pillole del Curato di L. 10400, il pubblico avrebbe incontrato una maggiore spesa di L. 41600.

Con queste riflessioni la classe medica non potrà più impensierirsi per la temuta mancanza del Solfato di Chinina, giacchè abbiamo nelle anzidette pillole febbrifughe antiperiodiche un vero e prezioso succedaneo. Richiamiamo quindi l'attenzione di tutti i medici, precipuamente dei condottati, e sindaci delle provincie, sulla prontezza e sicurezza della guarigione e sul grande ed evidente risparmio.

Si vende in Napoli presso Generoso Curato, Fuori Porta Medina a Piazza Dante vicino al Teatro Rossini n. 2 e 3.

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del **CITTADINO ITALIANO**

## Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

| 22 giugno 1883 | ore 9 ant. | ore 3 pom. | ore 9 pom. |
|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim. | 748.0 | 747.1 | 748.6 |
| Umidità relativa . . . . | 80 | 75 | 91 |
| Stato del Cielo . . . . | nuvoloso | nuvoloso | nuvoloso |
| Acqua cadente . . . . | 21.3 | 21.0 | 2.2 |
| Vento { direzione . . . | E. | N.E. | — |
| Vento { velocità chilometr. | 8 | 13 | 0 |
| Termometro centigrado . . | 15.6 | 14.9 | 14.0 |

Temperatura massima 21.1 — minima 13.7 — Temperatura minima all'aperto . . . 10.8

## SCOLORINA

Nuovo ritrovato infallibile per far sparire all'istante su qualunque carta o tessuto bianco le macchie d'inchiostro e colore. Indispensabile per poter correggere qualunque errore di scritturazione senza punto alterare il colore e lo spessore della carta.

Il flacon Lire 1.20

Vendesi presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

## CHAMPAGNE ARTIFICIALE

La Bibita più igienica, economica, per la stagione estiva si ottiene col

# WEIN PULVER

Preparazione speciale per ottenere con tutta facilità un eccellente vino *bianco, spumante, tonico e digestivo*. Stante le incontestabili sue qualità igieniche e per la massima economia, un litro di questo vino non costando che 15 centesimi, molte famiglie lo adottano come bevanda casalinga. Bibita migliore della birra e gazosa.

Raccomandato da celebrità mediche a coloro che non possono sopportare l'uso di bevande troppo alcooliche.

Dose per 100 litri di Champagne artificiale L. 3
» » 50 » » » L. 1,70

Si vende all'ufficio annunzi del nostro giornale. Aggiungendo centesimi 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

## BALSAMO

*DI GERUSALEMME*

Questo balsamo si adopera con gran vantaggio nelle reumatalgie. Una sola frizione, al più due, sono bastevoli a sciogliere e calmare quei forti dolori reumatici che attaccano il fisico, in qualunque parte si presentasse. Guarisce con meraviglia le piaghe croniche, i carbonchi, cancrena bianca, ed usandolo su foglie di lattuga fresca, fino alla completa guarigione, cambiandole mattina e sera.

*Ogni flacconcino L. 1.*

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

## INCHIOSTRO INDELEBILE

Per marcare la biancheria senza alcuna preparazione. Non scolora col bucato nè si scancella con qualsiasi processo chimico.

La boccetta L. 1.

Si vende presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

# LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

*(BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA)*

del Prof. **ERNESTO PAGLIANO**

UNICO SUCCESSORE

del fu Prof. **GIROLAMO PAGLIANO** di Firenze

Si vende esclusivamente in **NAPOLI**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia.

**La Casa di Firenze è soppressa.**

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo avanti le competenti autorità (piuttostochè ricorrere alla quarta pagina dei giornali) *Enrico Pietro Giovanni Pagliano*, e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo*, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga quindi per massima: Che ogni altro *avviso* o *richiamo* relativo a questa specialità che venga inserito su questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

*Ernesto Pagliano.*

Queste PILLOLE s'impiegano contro le **Affezioni scrofolose**, la **Povertà di Sangue**, la **Debolezza di Temperamento**, l'**Anemia**, etc., etc.

*N. B.* — Esigasi la nostra firma qui annessa, appiedi di una etichetta verde.

SI DIFFIDI DALLE CONTRAFFAZIONI

# AVVISO

**Tutti i Moduli** necessari per le **Amministrazioni** delle Fabbricerie eseguiti su ottima carta e con somma esattezza. È approntato anche il **Bilancio preventivo con gli allegati.** — Presso la *Tipografia Patronato*.

## Acqua Meravigliosa

PER TINGERE **Barba e Capelli**

Mezzo il più semplice ed il più sicuro pei vecchi che alla capigliatura il primitivo e naturale suo **Colore.**

Quest'acqua assolutamente priva d'ogni materia dannosa, dà forza e vigore alla radice dei capelli da farli rinascere e d'impedirne la caduta. Conserva pure fresca la pelle dell'uomo e lo preserva dalle erpeti. Coll'impiego di due boccette di detta acqua si possono conservare per più mesi i capelli nel loro preciso colore primitivo.

*Prezzo del flacon* L. 4.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Via Gorghi N. 28 — Coll'aumento di 50 cent. si spedisce per posta.

## ALLE FAMIGLIE

# POLVERE ALKERMES

Tutte le Famiglie tengono in casa qualche liquore in caso di qualche visita o per altre occorrenze. Colla POLVERE ALKERMES preparata da valente chimico si può ottenere un liquore eccellente per nulla inferiore al tanto rinomato *Alkermes di Firenze*. Massima facilità per prepararlo e nello stesso tempo grande economia. — Dose per sei bottiglie da litro L. 2.50, colla relativa istruzione per prepararlo.

Trovasi in vendita presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*

Coll'aumento di 50 centesimi si spedisce con pacco postale.

## ACQUA OFTALMICA MIRABILE

DEI REV. PADRI DELLA CERTOSA DI COLLEGNO

Rinvigorisce mirabilmente la vista; leva il tremore; toglie i dolori, infiammazioni, granulazioni, macchie e maglie; netta gli umori densi, salsi, viscosi flussioni, abbagliori, nuvole, cateratte, gotta serena, cispa ecc.

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del nostro giornale.

# ALLEVATORI DI BOVINI

**Alla Farmacia di GIACOMO COMESSATI**

A S. LUCIA

UDINE — Via Giuseppe Mazzini — UDINE

Vendesi una Farina alimentare razionale **per i BOVINI**

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto, medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti.

Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei Vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei Vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne.

Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

*N. B.* — Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

## Vetro Solubile

Specialità per accomodare cristalli rotti porcellane, terraglie e ogni genere consimile. L'oggetto aggiustato con tale preparazione acquista una forza vetrosa talmente tenace da non rompersi più.

Il flacon L. 0,70.

Dirigersi all'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

# OLEOGRAFIE

*PREZZI ECCEZIONALI*

Gesù bambino che giace sopra la croce, cent. 28p.21 L. 0,60 — [illegible]ria con Gesù e S. Giovanni al [illegible], cent. 28p.21 L. 0,60 — Tre angeli volanti, cent. 28p.21 L. 0,60 — Nascita di Gesù Cristo, cent. [illegible]p.21 L. 0,60 — Due pastorelli all'ombra di una palma, Gesù e S. Giovanni, cent. 21p.28 L. 0,60 — Gesù Crocifisso, cent. 45p.28 L. 1,65 — S. Giuseppe circondato da angeli, cent. 45p.27 L. 1,65 — Una visita al cimitero, cent. 44p.31 L. 1,65 — SS. Cuor di Gesù, cent. 75p.55 L. 5,00 — SS. Cuor di Maria, cent. 75p. 55 L. 5,00 — S.S. Leone XIII, cent. 31,1[2p 25 L. 0,90 — Maria, Gesù e S. Giovanni, cent. 44p.31, L. 1,65 — Gesù l'Amico divino dell'infanzia, cent. 44p.31, L. 1,65 — La sacra Famiglia, cent. 44p.31, L. 1,65 — Gesù in grembo di Maria, cent. 46p.34, L. 1,65 — L'angelo custode, cent. 44p.31, L. 1,65 — Mater Dolorosa, cent. 36p.27, L. 1,35 — Ecce Homo, cent. 36p.27, L. 1,35 — Gesù bambino con globo in mano, cent. 46p.34, L. 1,65 — S. Giovanni Battista, cent. 46p.34, L. 1,65 — S. Luigi Gonzaga, cent. 36p.27 L. 1,35 — Gesù bambino cogli strumenti della passione, cent. 35p.27, L. 1,35 — Maria V. col Bambino, cent. 36p.27, L. 1,35 — Il buon Pastore, cent. 27p.37, L. 1,35 — Le quattro stagioni: quattro graziose oleografie, cent. 27p.36, L. 1,35 l'una — Gesù che distribuisce la S. Comunione, cent. 23p.16, L. 0.26 — La S. Vergine e il Bambino Gesù dormente, cent. 23p.16 L. 0,26 — La S. Famiglia, centimetri 23p.16, L. 0.26 — Il Crocifisso, cent. 23p.16, L. 0.26 — La nascita di G. C., cent. 23p.16, L. 0.26

**Deposito presso la libreria del Patronato**

Tip. Patronato-Udine 1883.